

Francis Offman

(Butare, 1987)

Senza titolo (Untitled), 2021

acrilico, inchiostro, fondi di caffè, 100% cotone, gesso di Bologna su lino / *acrylic, ink, coffee grounds, 100% cotton, Bologna plaster on linen*

232 x 272 cm

Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino

in comodato da / *on loan from*

Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT

La pratica di Francis Offman si basa sull'utilizzo di materiali trovati oppure ricevuti in dono da amici e conoscenti. Porzioni di tele, tessuti, carta, cemento, gesso di Bologna, colori da pittura e fondi di caffè miscelati a produrre ulteriori colori sono per l'artista gli indispensabili protagonisti di un racconto a più voci, una storia che letteralmente cresce su ciò che resta dai frammenti di altre storie. Sempre prive di titolo, dotate di forme irregolari e libere da telai, le sue opere prediligono una personale forma di astrazione, linguaggio attraverso il quale l'artista mantiene vivi, ma privati, i ricordi legati al proprio vissuto.

L'opera in mostra è stata iniziata da Offman nel 2020 quando, al tempo del primo lockdown, ha potuto utilizzare come altri artisti le sale del museo MAMbo di Bologna, altrimenti chiuse al pubblico. Sviluppata nei mesi successivi, essa ha strette relazioni con quel preciso periodo storico, quando si susseguono notizie sui vaccini rapidamente resi disponibili e differenti reazioni attraversano l'opinione pubblica. In particolare, l'artista è impressionato dalle molteplici discussioni che riguardano i possibili effetti non ancora conosciuti dei vaccini.

“Per parlare del presente, si parlava spesso di esempi tratti dal passato. Soprattutto – ricorda – la gente sentiva che il futuro non era ben chiaro, sensazione che conosco molto bene”. Come nel caso delle sue opere precedenti, il lavoro in mostra è realizzato a partire da materiali avuti in dono, tra cui garze mediche scadute e scampoli di lino. Offman riconduce l'articolata composizione che caratterizza l'opera in riferimento all'idea di “tentare di mettere un po' di nastro adesivo da qualche parte” nell'ambito dei contraddittori dibattiti sentiti in quel periodo.

Francis Offman works with found materials and others given to him by friends and acquaintances. Bits of canvas, fabric, paper, cement, Bologna plaster, paint, and coffee grounds, mixed to produce new colors, are the artist's main characters in a multi-voice story that literally grows on what remains of the fragments of other stories. Always untitled, irregular in shape, and unframed, his works express a personal form of abstraction, a language through which the artist keeps the memories tied to his own experience alive, but private.

The work on view was begun in 2020 during Italy's first lockdown, when he and other artists were permitted to use the rooms in Bologna's Museo MAMbo, which were closed to the public. Developed over the subsequent months, the work is closely tied to that historical moment, marked by news about vaccines made rapidly available and differing public reactions. The artist was especially struck by discussion of the vaccines' possible but not yet known effects. “To talk about the present, people often used examples from the past. Most importantly”, he recalls, “people felt that the future was unclear, a feeling I am very familiar with”. As with his previous work, the piece on view was made using donated material, including expired medical gauze and scraps of linen. Offman traces the complex composition of the work to the idea of “trying to put a little sticky tape somewhere” in the context of the contradictory debates often heard at the time.

***ESPRESSIONI
CON FRAZIONI***